

Notiziario
della Società Italiana della Camelia
Cannero Riviera

Anno XXIX

Settembre 1993

n. 3

S O M M A R I O

- Mostre di camelie.
- Notizie della società.
- Avversità delle camelie.
- Camelie in montagna.
- Recensioni.
- Appunti per una "Storia delle camelie in Italia".

MOSTRE DI CAMELIE.

Richiamando l'articolo "Quando e come fare le mostre di camelie" apparso nel "Notiziario" del mese di giugno 1992 ricordiamo che nei mesi di marzo e aprile si prevedono molte mostre di camelie.

Per poterle segnalare in tempo utile, è necessario che entro il prossimo mese di novembre ci venga comunicata la data ed il luogo dove verranno realizzate.

NOTIZIE DELLA SOCIETA'.

1) Quote sociali.

Le quote sociali per l'anno 1994 sono le seguenti:

- soci aderenti Lit. 30.000.=
- soci sostenitori Lit. 40.000.=
- soci benemeriti, più di Lit. 50.000.=

Il socio che desidera far partecipare al nostro sodalizio un familiare (coniuge o figlio) dovrà versare un supplemento di Lit. 10.000.= Il familiare riceverà la tessera ed avrà diritto al voto in assemblea.

I soci benemeriti che verseranno più di L. 50.000.= avranno diritto, se non l'hanno avuta precedentemente, alla medaglia commemorativa della fondazione del nostro sodalizio.

I versamenti possono essere effettuati anche sul conto corrente postale della nostra associazione n. 12687281 di Cannero Riviera C.A.P. 28051.

2) V^ Mostra "Le antiche camelie della Lucchesia".

A Pieve di Compito (Lucca) ha avuto luogo nei giorni di sabato e domenica 13-14, 20-21-27 e 28 marzo 1993 la sempre più bella manifestazione "Le antiche camelie della lucchesia" giunta alla V^ edizione.

L'esposizione, organizzata dal comune di Capannori e dal Circolo Culturale Compitese, con la consulenza dell'Orto Botanico di Lucca e sotto il patrocinio del Ministero dell'Ambiente, è stata allestita presso le strutture del Circolo "La Via Fonda". Comprende una zona antistante la mostra, arredata con prato ed esemplari di camelia di svariate grandezze e una parte coperta espositiva del fiore reciso, suddivisa in cinque sezioni differenti.

La I^ di tipo didattico, con numerose illustrazioni circa la zona di origine della camelia, la diffusione e le forme differenziate dei fiori.

La II^ sezione riguardava le specie del genere camellia ed era curata dall'Orto Botanico di Lucca.

La III^ sezione era sulla storia, aneddoti e lettere antiche riguardanti varietà diffuse localmente e poi tutta

una serie di oggetti in legno di camelia, compresa una punta di freccia utilizzata in India per la caccia alla tigre; questa é stata molto ammirata!

La IV^ sezione comprendeva le camelie dell'800 presenti nei giardini della zona.

La V^ sezione, infine, ha ospitato quest'anno per la prima volta i bellissimi fiori recisi del Servizio Parchi e Giardini del Comune di Nantes, in Francia.

Ogni settimana giungeva via aerea una grande cassa a vari ripiani, stracolma di fiori freschissimi e classificati.

Erano presenti oltre 200 varietà differenti.

I rapporti con la città di Nantes sono poi proseguiti a fine mostra con una piccola delegazione degli organizzatori che si é recata in Francia per ricambiare la visita ed ammirare le camelie locali ed impostare, se sarà possibile, la partecipazione della mostra compitese alla expo' internazionale del "Floralies" che si terrà a Nantes nel 1994.

Durante la manifestazione compitese erano aperti tutti i giardini e vi era un itinerario che tutto lungo il paese poteva venire percorso a piedi, permettendo la visita a varie mostre collaterali d'arte e di pittura ispirate al tema delle camelie.

Moltissimo l'afflusso del pubblico, per la maggior parte proveniente da ogni parte d'Italia e molto dall'estero, il tempo benevolo per tutte e tre le settimane ha giocato un ruolo determinante per il successo della manifestazione.

3) IX^ "Camelie nella città dei fiori".

Nei giorni di sabato e domenica 27 e 28 marzo 1993 si é svolta a Firenze la ormai consueta mostra di camelie nel palazzo e giardino Bodini Gattai.

Come gli anni precedenti, la mostra ha avuto grande successo sia per la partecipazione di 50 espositori con ben 200 varietà esposte. Ad ogni espositore é stata regalata una bella pianta di camelia e sono state distribuite una decina di coppe.

I Floricoltori Tesi e Capecchi hanno esposto anche

interessanti novità. La partecipazione della gente é stata notevolissima, anche perché il Palazzo Bodini Gattai, con il magnifico giardino ricco di antiche piante di camelie, faceva da invitante cornice.

Se si aggiunge a tutto questo il fatto che detto Palazzo si trova in piazza SS. Annunziata (una delle più belle piazze di Firenze) il quadro é completo.

E' giusto ricordare che la prima mostra di camelie a Firenze é stata organizzata dal Prof. Giorgio De Meo e dalla signora Claudia Sala, che hanno suggerito al Garden Club di Firenze di fare di questa mostra uno dei cardini dello stesso Garden Club e anche per questa mostra la signora Sala si é moltissimo prodigata.

La presidente del Garden Club di Firenze, Marchesa Pucci di Basento, ha premiato anche quest'anno gli espositori ed ha contribuito a dare alla manifestazione un particolare lustro.

Grazie alla signora Claudia Sala efficientissima organizzatrice, al prof. Giorgio De Meo e al Garden Club di Firenze per l'avvenire le camelie saranno sempre più diffuse a Firenze come 150 anni or sono quando Firenze stava diventando uno dei centri più importanti in Europa per la produzione di camelie.

4) II^ Mostra di camelie a Casalzuigno.

I giorni di sabato e domenica 3 e 4 aprile 1993, nella Villa Bozzolo a Casalzuigno, si é ripetuta dopo il successo ottenuto lo scorso anno, la mostra delle camelie recise. Il risultato é stato molto brillante. Venne visitata da ben 3.200 persone ed esposte ben 400 varietà di camelie recise.

Per soddisfare i visitatori che non vogliono lasciare la mostra di camelie senza portare a casa una pianta, é stato allestito uno spazio adiacente di vendita delle piante di camelie.

Questa mostra-guida serve ad imprimere nei nuovi cameliofili il desiderio di approfondire lo studio della camelia e in futuro la villa Bozzolo potrebbe divenire un

punto di incontro dei cameliofili.

5) VIII^ Mostra di camelie a Lecco.

Il Garden Club Lariano di Valmadrera (CO) col patrocinio dell'Assessorato alla Cultura del Comune di Lecco, ha organizzato domenica 21 marzo 1993 l'8^ Mostra della Camelia (fiore reciso).

Come di consueto la mostra é stata allestita presso la sala della Biblioteca civica di Lecco.

Anche quest'anno si é riconfermata, grazie al notevole successo riportato, un punto di riferimento per tutti gli appassionati cameliofili del Comprensorio Lecchese.

Il numeroso pubblico intervenuto ha espresso il proprio compiacimento ed il proprio gradimento per le varietà di camelie esposte (un centinaio circa) e per le deliziose composizioni realizzate dalle socie del nostro sodalizio.

I fiori esposti provengono in parte da Villa Anelli, per gentile concessione dell'ing. Antonio Sevesi, e in parte dai giardini dei soci del Garden Club.

Tutti gli intervenuti hanno rilevato che questa manifestazione, allestita con grande professionalità, riscuote di anno in anno sempre maggior successo, testimoniando così notevole interesse per la camelia ed i suoi processi di coltivazione.

6) III^ Mostra di Camelie a Casalzuigno.

Dal FAI-Fondo Ambiente Italiano viene annunciata che la III^ Mostra delle camelie si terrà a Villa Bozzolo di Casalzuigno, nei giorni di sabato e domenica 26 e 27 marzo 1994.

PRINCIPALI AVVERSITA' DELLE CAMELIE di Ettore Rolando - Parte nona -

Abbiamo visto sul "Notiziario" del mese di marzo che il terreno si depaupera con la sottrazione a mezzo delle radici di elementi nutritivi. Per rimediare a ciò é necessario fare un'intelligente e regolare programma di

fertilizzazione del terreno delle nostre piante. Bisogna fare attenzione all'assetto fisico-chimico del terreno e non lasciarlo uscire dai limiti perché in tal caso diventerebbe estremamente difficile recuperarlo.

Dobbiamo preoccuparci perciò di attuare regolari e ben ponderati interventi intesi a ricostituire le riserve del terreno perdute in seguito alle continue fioriture ed al lisciviamento da parte dell'acqua piovana e delle irrigazioni.

In termine di sostanze da utilizzare, ma anche di effetti da raggiungere, la concimazione si distingue essenzialmente in due tipi: "organica" e "minerale".

La prima ha lo scopo di migliorare, oltre le proprietà "biologiche", anche le caratteristiche "fisiche" del terreno, quali in particolare la "struttura", specie quando il suolo è troppo compatto e argilloso, oppure è troppo sciolto e sabbioso, e quindi anche la porosità, la permeabilità, la consistenza, il regime idrico ma anche in certo qual modo il pH, il cui effetto negativo sul terreno e piante, se si presenta a valori estremi (troppo acido o troppo basico) viene mitigato da adeguati apporti organici.

Lo stesso dicasi per il calcare che, quando è troppo abbondante, rischia di rendere indisponibili sostanze nutritive molto importanti (fosforo, ferro e altri microelementi), ma con una buona dotazione organica, la sua azione insolubilizzante viene ridotta.

Il secondo tipo di concimazione è quella "minerale" atta ad apportare al suolo, quando sono insufficienti, gli elementi nutritivi più richiesti dalle piante: azoto, fosforo, potassio, magnesio ed eventualmente zolfo, microelementi ecc. Per cui, ciò che in primo luogo va appurato è il reale stato fisico e chimico-nutrizionale o minerale di un suolo (lo stato biologico è una diretta conseguenza di entrambi), e ciò è reso possibile dalle analisi del terreno, eseguite nei laboratori specializzati, che rappresentano il più attuale sistema tecnico-scientifico a nostra disposizione.

Ecco, perché, prima di analizzare nei particolari gli elementi relativi alla pura e semplice nutrizione, ho preferito, mettere in evidenza i concetti di "struttura", "tessitura", "profilo del terreno", "sostanza organica" e "analisi del terreno".

Adesso, però, per ottenere camelie sempre più belle, si presenta al nostro esame il problema di conoscere:

- come si nutrono le nostre piante:
- quali alimenti occorrono alle piante per vegetare e crescere rigogliose (cioè quanto debbono mangiare) e conoscere pure virtù e vizi degli alimenti stessi;
- cosa avviene nel terreno quando noi lo forniamo di un qualsiasi elemento nutritivo.
- quantità e qualità degli elementi nutritivi.

La risposta a tutti questi quesiti è piuttosto laboriosa specie perché il problema dell'alimentazione sta subendo continue modifiche e miglioramenti, specie per quanto si riferisce alla "floricoltura" dove il concetto di "qualità" supera di gran lunga quello di "quantità".

Se vogliamo continuare ad amare le nostre camelie, ed entusiasmarci della loro bellezza dobbiamo riuscire ad ottenere belle piante, ben allestite, ben curate ed in perfetta buona salute.

Trattasi, e questo l'ho già scritto precedentemente, di curare un essere vivente da noi "adottato". E' un nostro obbligo quindi prestare tutte le cure necessarie nel modo e nel momento più opportuno.

Per fare questo ritorniamo a copiare dalla natura e, quale inizio del nostro lavoro, incominciamo ad esaminare ed a copiare quella stupenda, e da noi impossibile a realizzare, opera fatta completamente dalla natura: "la funzione clorofilliana".

Seguendo questo concetto la tecnica della fertilizzazione acquisterà grande valore anche per il rendimento del processo fotosintetico stesso da cui dipende l'economia dell'intera attività delle piante.

Carbonio, idrogeno e ossigeno sono i tre elementi essenziali delle sostanze organiche cosiddette ternarie,

costruite per sintesi dalle cellule clorofilliche nel processo fotosintetico di cui abbiamo già visto nel dettaglio nella parte prima.

Questi tre elementi costituiscono da soli, in media, il 94% del prodotto secco della pianta e precisamente: carbonio il 45%, l'idrogeno il 6%, l'ossigeno il 43%.

Vediamo ora più nel dettaglio l'importanza che il carbonio riveste nella alimentazione delle nostre piante. Come visto esaminando la funzione clorofilliana, la numerosa serie dei composti organici, principali protagonisti del mondo vegetale: proteine, lipidi, glucidi e molti altri costituenti essenziali degli organismi vegetali, appartengono alla chimica del carbonio.

Questo universale processo promosso dalla clorofilla dipende da molti fattori esterni ed interni: se l'anidride carbonica risulta in difetto rispetto agli altri, l'accrescimento e lo sviluppo delle coltivazioni risultano ridotti.

Da ciò è nata la necessità di trovare il modo di accrescere la quantità di anidride carbonica a favore della vegetazione è nato cioè l'impiego della "concimazione carbonica" da attuarsi sia in modo diretto che artificiale.

Quella diretta consiste nell'addizionare anidride carbonica a quella dell'atmosfera in modo che essa lambisca le piante. E' evidente che questa pratica, specie e se attuata in aperta campagna, non può produrre effetti positivi, mentre può tutt'al più trovare impiego in serra. Un risultato ben più importante può invece essere fornito dalla concimazione carbonica naturale o indiretta in seguito all'apporto nel terreno di sostanza organica che, decomponendosi per l'azione dei microrganismi, libera l'anidride carbonica.

Ogni volta che noi mettiamo nel terreno materie organiche vegetali od animali, per qualsiasi scopo, o quando noi pratichiamo il sovescio, compiamo una concimazione carbonica.

Si può anche aggiungere che, oltre a quanto detto sopra, è

bene non lasciare mai scoperto il terreno onde favorire l'utilizzazione dell'anidride carbonica proveniente dalla respirazione del terreno.

E, per concludere, é bene mettere in evidenza che la concimazione carbonica naturale non richiede solo l'incorporamento della sostanza organica ma l'accurata esecuzione di tutta una serie di operazioni: aratura o fresatura, zappatura, vangatura e irrigazioni che, oltre gli scopi ben noti, hanno anche l'effetto di accrescere la respirazione e quindi l'attività microbica del terreno.

Vediamo ora gli altri due elementi: idrogeno e ossigeno.

Essi sono i componenti dell'acqua, e costituiscono i due fondamentali elementi che entrano in tutti i composti presenti nelle piante, per cui la loro utilità non può essere messa in alcun modo in discussione.

Abbiamo già visto in precedenza l'importanza dell'acqua e dell'aria per il fabbisogno del mondo vegetale.

Per quanto riguarda l'acqua , a titolo informativo vengono forniti i seguenti dati: la produzione di un chilo di sostanza organica secca comporta, da parte della pianta, un flusso, dalle radici alle foglie, di una quantità di acqua che, a seconda delle specie vegetali, varia da 300 a 1500 Kg di acqua. Ne deriva che il fabbisogno idrico per le colture presenta delle sensibili variazioni dipendenti dalle condizioni ambientali, metereologiche e culturali. (Questi dati sono stati tratti sempre dal libro del Dott. Rotini).

E, sempre per rimanere nell'ambito della funzione clorofilliana é bene non dimenticare il fattore più importante: il sole.

Se vogliamo copiare veramente dalla natura non possiamo dimenticare l'importanza del sole.

Insisto su questo argomento perché di norma si é convinti che la camelia non deve stare al sole.

E' vero che la camelia deve avere una protezione dal sole ma si tratta anche qui di adoperare il buon senso e di ricordarsi del paradigma di Paracelso: "Tutte le cose sono veleno; solo la dose fa sì che una cosa non sia velenosa".

Tenendo presente questo paradigma è bene non mettere le camelie in pieno sole durante le ore più calde, ma è bene ricordarsi che un'ombra eccessiva si traduce in una relativamente buona crescita, con sufficiente fogliame ma rari, se non alcun fiore.

La soluzione migliore è un compromesso: sole filtrato da rete ombreggiante (al 50%) o la mezz'ombra.

Ci sono inoltre varietà che amano meno sole delle altre (specie quelle a fiore chiaro); le piantine piccole vanno protette dal sole pieno, ma quando la pianta ha raggiunto una notevole altezza (2-3 m): il sole fa solo bene, specie per la fioritura. Su questo argomento ognuno ha le sue idee in relazione a molti fattori, tra i quali il più importante è dato dalle condizioni ambientali e climatologiche. Quanto da me affermato è frutto della esperienza ultra ventennale della coltivazione di camelie nella zona dei Colli Albani (Roma).

Torneremo su questo argomento più avanti.

Vediamo ora l'ultimo argomento organogeno: l'azoto. Il ruolo dell'azoto nel metabolismo vegetale.

Di norma viene data la preminenza alla concimazione azotata per due motivi principali: quella di essere la più antica pratica agricola, e quello di avere determinato nel nostro tempo un grande balzo in avanti nella produzione agricola globale.

Le pratiche agronomiche, che risalgono alle epoche più remote e che si sono sempre più diffuse, come lo spargimento del letame e dei guani provenienti dal Sud America, sono proprio quelle che avevano come scopo fondamentale un deciso accrescimento delle disponibilità di azoto per le colture.

Fino a tutto il XVIII secolo le fonti di azoto per l'agricoltura erano costituite dai 10-15 Kg per ettaro all'anno di composti azotati che giungono al terreno con le precipitazioni atmosferiche e da una quantità non ben definita di composti azotati che provengono dalla fissazione dell'azoto atmosferico tramite gli azoto-

batteri o tramite i batteri azoto-fissatori che vivono in simbiosi sulle radici delle leguminose.

Anche i depositi del nitro cileno ed il solfato ammonico delle cokerie si rilevarono ben presto insufficienti per far fronte alle richieste di composti alimentari da parte di una popolazione in costante aumento.

Solo verso la fine del secolo scorso i processi di sintesi hanno contribuito ad alleggerire le preoccupazioni, ma solo per poco tempo, perché la popolazione si è accresciuta costantemente, fino a triplicarsi, riducendo il problema al punto di partenza.

Ed ecco il perché, oltre al letame, si è sentita la necessità di mettere in commercio tutta una serie di composti azotati: nitrati, ammoniaca, urea, cianamide, che costituiscono una fonte diretta o indiretta di azoto.

La fonte primaria di tutti questi composti è rappresentata dall'azoto contenuto nell'aria in quantità pressoché inesauribile. L'industria chimica, prima della fine del secolo scorso, riuscì a fissare l'azoto nel carburo di calcio, approdando alla fabbricazione della "calciocianamide".

Successivamente, con l'arco voltaico, dissociando ad alta temperatura le molecole dell'azoto e dell'ossigeno per poter favorire la loro combinazione, si giunse alla formazione dell'"acido nitrico" dall'aria, seguendo cioè lo stesso processo che si manifesta nell'atmosfera durante le scariche temporalesche.

Infine, promuovendo la sintesi dell'azoto e dell'idrogeno elementari, si poté pervenire alla preparazione dell'ammoniaca dalla quale, per ossidazione è possibile passare all'"acido nitrico" e, attraverso la nuova sintesi fra ammoniaca e anidride carbonica, all'"urea".

Vediamo ora le caratteristiche di impiego dell'azoto e le sue funzioni nella nutrizione delle piante.

L'azoto è l'elemento nutritivo che più stimola la crescita vegetativa delle piante dal momento che entra nella composizione degli amminoacidi, alcaloidi, clorofilla, ma soprattutto delle proteine, le sostanze plastiche

responsabili dell'assetto strutturale degli esseri viventi.

E' evidente quindi che la mancanza di sufficiente quantità di azoto impedisce la formazione di nuove parti della pianta e quindi lo sviluppo sufficiente dei vegetali.

L'azoto viene assorbito dalle piante sotto forma minerale, cioè nitrica e, più raramente ammoniacale.

L'azoto presente nel terreno é invece soprattutto in forma organica e da questa forma si trasforma in azoto minerale solo in seguito a mineralizzazione, attraverso le trasformazioni dei materiali organici.

La nutrizione azotata é dunque affidata principalmente ai nitrati ed ai sali ammoniacali.

La forma ammoniacale dell'azoto (NHA) ha la caratteristica di poter essere trattenuta tenacemente dai colloidali del terreno e, di conseguenza, di non disperdersi nell'ambiente ma di restare a disposizione delle radici.

Quest'azoto ammoniacale, però, é per lo più destinato a trasformarsi, grazie all'azione dei microrganismi del suolo: batteri nitrosanti (*Nitrosomonas* e *Nitrosococcus*) e nitrificanti (*nitrobacter*), nell'ultimo anello della catena delle reazioni biochimiche che avvengono a carico dell'azoto, cioè nell'azoto nitrico, la forma prevalentemente assorbita dai vegetali, ma nociva all'uomo ed all'ambiente (eutrofizzazione delle acque e dei corpi idrici).

La molecola dell'azoto nitrico (NH_3) ha infatti la particolarità di essere dilavabile con molta rapidità, per cui, se non assorbita dalle piante, tende ad allontanarsi dallo strato occupato dalle radici e ad accumularsi nelle falde acquifere profonde con conseguenti danni ecologici.

L'eutrofizzazione é un'aumento degli elementi nutritivi della flora dei corsi d'acqua e favorisce lo sviluppo abnorme di alcuni tipi di alghe, ciò che porta ad un impoverimento dell'ossigeno che si trova in detti corsi d'acqua, e quindi nei casi più gravi alla morte di ogni segno di vita.

Questo problema si manifesta essenzialmente in due

circostanze. Primo quando al terreno vengono apportati fertilizzanti organici che liberano azoto nitrico in elevate quantità ed in epoche non coincidenti con le esigenze dei vegetali, o quando si apportano concimi minerali (urea, nitrato ammonico, solfato ammonico, ecc) in momenti lontani dalle asportazioni delle colture e in quantità troppo elevate rispetto alle esigenze delle piante.

Secondo, quando i terreni sono sciolti e le piogge o irrigazioni abbondanti.

Da quanto sopra si deduce che la nutrizione azotata delle piante non può quindi affidarsi con troppa leggerezza alle sole sostanze organiche.

Una corretta nutrizione azotata va perciò attentamente calibrata, dosando le quantità di fertilizzanti organici o minerali in funzione delle reali esigenze azotate delle piante coltivate, quindi "soprattutto" va fatta in primavera, con somministrazioni graduali e frazionate in copertura (regola d'oro: "poco e spesso"), oppure in un'unica distribuzione con fertilizzanti nei quali la trasformazione a forma nitrica si prolunga nel tempo (concimazione "a lenta cessione": esempio Osmocote, Nutricote ed altri).

Desidero infine ricordare che nel terreno i nitrati possono essere soggetti a processi di "denitrificazione" presieduta da particolari microrganismi anaerobici, detti denitrificanti. Il fenomeno é particolarmente attivo in terreni in cui l'aria circola con difficoltà (terreni troppo compatti o saturi di acqua).

I microrganismi non trovando più sufficiente ossigeno nel terreno lo sottraggono ai nitrati liberando azoto elementare non utilizzabile dalle piante.

Da qui la più volte evidenziata necessità di mantenere il nostro terreno sciolto, ben aerato, e bagnato solamente per aderire alle necessità delle piante: quindi "no al ristagno dell'acqua".

Azoto-deficienza. Le manifestazioni più frequenti di azoto-deficienza si hanno: in terreni sabbiosi, poveri di

sostanze organiche molto permeabili, in climi piovosi, ed in terreni che abbiano subito un lungo periodo di freddo e di pioggia. In essi la carenza dipende dall'arresto dell'attività della flora microbica, provocato dalla condizione semiasfittica, dalla bassa temperatura e dal dilavamento subito dall'azoto solubile. Si tratta, però, di carenze transitorie compensabili con nitrature frazionate in copertura al ritorno della buona stagione.

Sintomi principali: sviluppo ridotto; i germogli rimangono piccoli ed esili, le foglie rimangono esse pure di dimensioni inferiori al normale, acquistano un colore verde-giallastro (clorosi diffusa) se giovani, più tardi giallo-aranciato o rosso, raramente porporino ed infine vengono invase da necrosi.

Le gemme laterali inoltre spesso rimangono dormienti o muoiono. Nei casi gravi si ha fioritura ridotta, o non completa apertura delle gemme a fiore.

Azoto eccesso: Le manifestazioni di questo squilibrio provocano invece uno squilibrio tra lo sviluppo rapido ed eccessivo degli organi epigei (lussuria vegetativa) e quello più lento e ridotto dell'apparato radicale. La pianta diventa meno resistente alla siccità ed all'attacco dei parassiti animali e vegetali; il suo ciclo vegetativo è più prolungato e quindi essa diventa più sensibile agli effetti delle gelate tardive; è inoltre frequente la comparsa sulle foglie di una colorazione verde azzurra vivace, per abbondanza di clorofilla; molte gemme a fiore si evolvono a legno e talora non si ha la perfetta apertura dei boccioli, forse per conseguente deficit relativo di altri elementi.

Gli inconvenienti dell'eccesso di azoto si possono contenere abbondando con le concimazioni di fosforo e potassio.

Prima di passare all'analisi degli altri elementi minerali necessari alla nutrizione delle nostre piante desidero precisare che, questa analisi fatta ad ogni singolo elemento, serve a tutti noi per conoscere più a fondo i

vantaggi e i pericoli relativi all'impiego di quanto ci viene fornito dal commercio. E' evidente che conoscendo più a fondo virtù e vizi degli alimenti impiegati, la nutrizione risulta più facile ma soprattutto più "equilibrata".

Carenza ed eccesso, infatti, non si hanno soltanto quando determinate sostanze sono in quantità inferiori o superiori al normale, bensì anche quando sono semplicemente sproporzionate rispetto alle altre. Si hanno, insomma, disturbi quando venga turbato l'equilibrio quantitativo degli elementi costituenti il bilancio minerale.

Per gli amici cameliofili verrà specificata tutta la serie delle operazioni da fare e gli ingredienti da adoperare ed inoltre: quando, come, dove effettuare le concimazioni.

CAMELIE IN MONTAGNA di Antonio Sevesi.

Il nostro socio rag. Giacomo Bignoli, attento lettore del nostro "Notiziario", ci ha scritto quanto segue:

"Nel mese di aprile dell'anno 1990 donammo al curato della parrocchia di Cella, piccolo paese situato sull'appennino dell'oltrepò pavese a 750 m. s.l.m., una camelia ibrida Bob Hope la quale produce dei fiori grandi semidoppi con petali irregolari rossi scurissimo.

Provvidi personalmente a piantare la camelia nel piccolo giardino adiacente la chiesa collocandola in un angolo situato tra un muro e una scala: ciò al fine di proteggerla dai venti freddi.

Da allora, nonostante le catastrofiche previsioni sulla sua sopravvivenza espresse da un giardiniere circa la scelta del luogo d'impianto, la camelia fiorisce regolarmente non risentendo minimamente dell'altitudine e del clima rigido".

Se tutti i soci ci inviassero le loro osservazioni sulla coltivazione delle camelie in montagna, avremmo raccolto una importante documentazione. Se poi ai dati di altitudine si aggiungessero le caratteristiche del

terreno, la quantità di pioggia annuale, l'entità della nuova vegetazione, ecc. si avrebbe un quadro anche più completo.

RECENSIONE

E' finalmente giunto in Italia l'"International Camellia Register" costituito da due volumi di circa mille pagine ciascuno. E' un'opera veramente colossale e molto ampia che registra non solo più di 30.000 nomi di camelie, ma anche i nomi sbagliati naturalmente segnalando l'errore e aggiungendo il nome originale.

Il cameliofilo più esigente può trovare in questi volumi tutto quanto desidera riguardo alla nomenclatura delle camelie.

APPUNTI PER UNA "STORIA DELLA CAMELIA IN ITALIA"

Dalla cortesia del dottor Luigi Viacava di Genova, abbiamo avuto l'elenco delle camelie contenuto nel catalogo generale dello Stabilimento Agrario-Botanico di Castagnola e Casabona del 1867-1868.

Eccolo:

Camelie - Camellia Japonica.
(ternstremiacee)

La raccolta che in questo genere offriamo agli amatori è depurata di tutte le varietà di merito secondario, ci siamo attenuti alle più pregievoli di prima scelta, esse sono tutte ben ramificate e di pronta fioritura.

Prezzo per ogni capo.

N.1 Abate Branzini	Lit. 3,00
2 Adelina Benvenuti	" 4,00
3 Adrien Lebrun	" 3,50
4 Alba Plena imbricata	" 3,00
5 id. Londinensis	" 3,00

6 Alexina	Lit.	3,50
7 id. de Low	"	3,50
8 Annetta Franchetti	"	4,00
9 Arciduca Carlo	"	3,50
10 id. Ferdinando	"	4,00
11 Arciduchessa Augusta	"	4,00
12 Aspasia	"	3,00
13 Barni d'Italia	"	4,00
14 Barone Ciani	"	3,00
15 Baronne d'Undekem	"	3,00
16 Baron Sigismond	"	3,00
17 Bella d'Etruria	"	3,50
18 id. di Pisa	"	3,50
19 id. di Pistoia	"	3,00
20 Belle Helene	"	3,00
21 Belle Irene	"	3,00
22 Billotii	"	3,00
23 Bizantina	"	5,00
24 Bononiana	"	4,00
25 Brofferio	"	3,00
26 Calipso nova	"	4,00
27 Camilla Galli	"	3,00
28 Candida	"	3,50
29 Caponiana	"	3,00
30 Carolina Celesia	"	5,00
31 id. di Montel	"	3,00
32 Cenerentola	"	3,00
33 Cerito d'Italia	"	5,00
34 Cimarosa	"	4,00
35 Comete	"	3,00
36 Conte Cesare	"	3,50
37 Contessa Balbani	"	4,50
38 id. Boutourlin	"	5,00
39 id. Giovannina Rostan	"	5,00
40 Cooperii	"	4,00
41 Coquetti	"	4,00
42 Damiana novella	"	4,00
43 Danovaro	"	3,50

44 Davide Boschi	Lit.	3,00
45 Dea Flora	"	5,00
46 Decora	"	3,50
47 De la Reine	"	4,00
48 De Notaris	"	4,00
49 Diva Maria	"	3,00
50 Duca di Bretagna	"	3,00
51 Duchessa di Nassau	"	5,00
52 id. di Berry	"	3,50
53 id. d'Orleans	"	3,50
54 Egeria Hombert	"	3,00
55 Elena Longo	"	4,50
56 Emiliana alba	"	5,00
57 Emilia Scotti	"	3,00
58 id. Gavazzi	"	4,00
59 Enrichetta Ulrich	"	3,00
60 Eugenetta Bolognini	"	4,00
61 Ester	"	3,00
62 Fanny Traversi	"	3,00
63 Filippo Parlatore	"	3,50
64 Fimbriata alba	"	3,00
65 Fordii	"	3,50
66 Fra Arnaldo da Brescia	"	3,50
67 Francesco Renucci	"	3,00
68 Francofurtensis	"	3,00
69 Galatea	"	3,00
70 Generale Mengaldi	"	4,00
71 id. Zucchi	"	3,00
72 id. Pepe	"	4,00
73 id. Washington	"	3,00
74 id. Giardino Franchetti	"	4,00
75 Giovanni Nencini	"	4,00
76 Giuseppina Corsi	"	3,50
77 Gloria delle Isole Borromee	"	4,00
78 Grandis (Low)	"	3,00
79 Graziosa	"	3,00
80 Guthriana	"	3,00
81 Henry Favre	"	3,00

82 Imperialis	Lit.	3,50
83 Hendersoni	"	3,00
84 Imbricata Spiralis	"	3,00
85 Il 22 marzo	"	4,50
86 Isabella Spinola	"	3,50
87 Jubilée	"	3,50
88 Kossut Lajos	"	3,00
89 Lady Grafton	"	3,00
90 La Costituzione	"	3,00
91 La Maestosa	"	3,00
92 La stella polare	"	3,00
93 Laura Rondi	"	3,00
94 L'Italia	"	3,00
95 L'Italiana	"	3,00
96 Luigia Bussola	"	4,00
97 Lowii	"	3,00
98 Maculata perfecta	"	3,00
99 Madame Feters	"	4,00
100 id. Rambuteau	"	3,50
101 id. d'Ulrich	"	3,50
102 Magteri	"	3,00
103 Maffei	"	3,00
104 Maometto	"	3,00
105 Marchesa Isimbaldi	"	3,50
106 Marchese Pepoli	"	4,00
107 id.di Breme	"	4,00
108 id. Bride	"	4,00
109 Marchionnes of Exeter	"	3,25
110 Maria Luigia	"	3,50
111 id. Teresa	"	3,50
112 Marie Morren	"	4,00
113 Marietta Mosoni	"	3,00
114 id. Renucci	"	3,00
115 Marta	"	3,00
116 Mathotiana	"	3,00
117 Mazzucchelli	"	3,00
118 Melinotti	"	3,50

119 Menegini	Lit.	3,00
120 Mexicana, nova	"	4,50
121 Michelangelo	"	5,00
122 Minerva Pozzeri	"	3,00
123 Montironii nova	"	3,50
124 Morgardi	"	4,00
125 Murajana vera	"	4,00
126 Mutabilis Traversi	"	3,50
127 Napoleone III	"	4,00
128 Nassiniana	"	3,50
129 Nazionale	"	4,00
130 Nina Durazzo	"	3,00
131 Ninfa Arnino	"	4,00
132 Nobilissima	"	3,00
133 Ochroleuca	"	4,00
134 Opisina	"	3,50
135 Ohjoensis	"	3,50
136 Onor della Torre	"	3,00
137 Pallade	"	3,50
138 Panceri	"	3,50
139 Penelope	"	3,50
140 Pensylvanica	"	3,50
141 Pietro Corsini	"	4,00
142 Poliuto	"	4,00
143 Pratii	"	4,00
144 Principe Anatolio Demidoff	"	4,00
145 Principe di Salerno	"	6,00
146 id. Doria	"	6,00
147 Princip. ^a Baciocchi	"	6,00
148 id. Maria Pia	"	8,00
149 Professore Zanetti	"	6,00
150 Punini	"	3,00
151 Pulaschi	"	3,50
152 Quèenn Victoria	"	3,50
153 Radiana	"	3,00
154 Regina Pomarea	"	4,00
155 Rennica	"	3,00
156 Ristori	"	3,00

157 Richard Cobden	Lit.	3,00
158 Riche	"	4,00
159 Richardonii	"	3,50
160 Rimembranza	"	3,50
161 River nova	"	5,00
162 Rosa mundi	"	3,00
163 Robertsonii	"	3,00
164 Rubens	"	3,00
165 Rubini	"	4,00
166 Saccoi (vera)	"	3,50
167 Taglioni	"	3,50
168 Targioni	"	4,00
169 Teresa Cervo	"	5,00
170 id. Massini	"	4,00
171 id. Mennini	"	4,50
172 Teutonia	"	3,50
173 Tomasini	"	4,00
174 Tom-pouce	"	3,00
175 Tornielli	"	3,50
176 Tosi	"	3,00
177 Tourresiana	"	3,50
178 Tricolor Sieboldtii	"	4,00
179 Trionfo d'Italia	"	3,00
180 Tuckeri	"	3,00
181 Tweediana	"	3,50
182 Ubertine	"	3,50
183 Valtavareda	"	4,00
184 id. variegata	"	4,00
185 Vandesiana vera	"	3,50
186 Variegata	"	3,00
187 Venturi	"	4,00
188 Vergine Colombini	"	5,00
189 Vereconda	"	4,00
190 Verschaffeltiana	"	4,00
191 Vessillo Lombardo	"	4,00
192 id. di flora	"	4,00
193 Victor Hugo	"	6,00
194 Victoria Antwerpiensis	"	3,00

195 Vittoria Magnosi	Lit.	4,00
196 Vittorio Emanuele II	"	5,00
197 id. da Feltre	"	4,00
198 Volubile	"	3,00
199 Waldichiana	"	4,00
200 Wandick	"	4,00
201 Verscheffesii	"	4,00
202 Willyam the IV	"	3,00

Nuove varietà di Camelie

Nuevas variedades de Camellias - Nouvelles variétés de Camellias - Carmellias new varietys.

Le segnate da asterisco sono innestate sopra forti soggetti, hanno dalle 30 a 60 e più foglie, e ordinariamente ben munite di bottoni a fiori. Le piante non segnate sono pur anco innestate su bei soggetti, però non hanno che dalle 5 alle 12 e più foglie.

Riguardo ai loro caratteri, vedasi il fascicolo XIII del 1 luglio 1867 del Giornale l'Orticoltore Ligure, anno III.

Prezzo per ogni capo.

1* Albino Botti	Lit.	7,00
2* Alessandro Botti	"	7,00
3* Adelina Dechaurand	"	10,00
4 Amalia Botti nova	"	7,00
5* Bella di Chiavari	"	10,00
6* Bella Genovese	"	7,00
7* Dittatore Garibaldi	"	10,00
8* Emilia Coppola	"	12,00
9* L'innominata	"	7,00
10* Luisa Millo	"	7,00
11* Gustavo millo	"	7,00
12* Principe Amedeo	"	7,00
13* Principe Umberto	"	10,00
14* Professore Bruzzo	"	7,00

Direttore Responsabile Antonio Sevesi

Autorizzazione n. 51/1966 del Tribunale di Milano in data 22.2.1966

S U M M A R Y

CAMELLIAS SHOWS.

We ask to send, in due time, the dates and the places where the shows will take place, so that these will be published on the "Notiziario" of the month of December.

SOCIETY NEWS.

1) The new rates for 1994 will be:

- Regular membersLit. 30.000.=
- Sustaining membersLit. 40.000.=
- Contributing members, more thanLit. 50.000.=

2) 5th Show "The old camellias of Lucchesia".

At S. Andrea di Compito in the days 13-14, 21-22, 27-28 March 1993 took place

3) 9th "Camellia in the town of flowers".

It took place in the days Saturday and Sunday 27 and 28 March 1993 in Florence at palace and garden Bodini Gattai.

4) 2th "Camellia Show" at Casalzuigno.

2ns Camellia Show at Villa Bozzolo in the days 3-4 April 1993 took place.

5) 7th "Camellia Show" at Lecco.

In the day 21st March 1993 took place.

6) 3th Camellia Show at Casalzuigno.

It is annouced that III[^] show will take place in the day 26th and 27th march 1994.

THE MAIN DANGERS FOR CAMELLIAS. by Ettore Rolando.

The detailed control of the soil where camellias have to grow, is taken up again.

CAMELLIAS IN THE MOUNTAIN. by Antonio Sevesi.

The author speaks about the argument that has been discussed in the previous "Notiziario" at the purpose of encouraging people who wich to plant camellias in the mountains.

PUBLICATION REVIEWS.

We announce that the "International Camellia Register" is now available also in Italy.

NOTES FOR A "HYSTORY OF CAMELLIAS IN ITALY".

The list of camellias contained in the catalogue of Castagnola and Casabono of 1867-1868 is given.